

ALLEGATO 19

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE VG67U

TINTORIE E LAVANDERIE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore VG67U, evoluzione dello studio UG67U.

Le attività economiche oggetto dello studio di settore VG67U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 96.01.10 - Attività delle lavanderie industriali;
- 96.01.20 - Altre lavanderie, tintorie.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UG67U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 14.488.

Nella prima fase di analisi 1.089 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 49 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locale destinata all'esercizio dell'attività) non compilato;

- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locale destinata all'esercizio dell'attività) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle prestazioni effettuate (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 13.350.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis* poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 19.A.

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*²;**
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*³;**
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*⁴;**
- ***Resa dei consumi di energia elettrica*⁵;**
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*⁶.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 19.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica⁷ anche per un solo indicatore di quelli sopra citati.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"⁸. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

² L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

³ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

⁴ L'indicatore verifica che il costo del venduto e il costo per la produzione di servizi non assuma valore negativo.

⁵ L'indicatore fornisce una misura dei ricavi per ogni kilowattora di energia elettrica consumata.

⁶ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

⁷ Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

⁸ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- “Territorialità generale”⁹;
- “Territorialità del livello delle retribuzioni”¹⁰;
- “Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante”¹¹.

La “Territorialità generale” differenzia il territorio nazionale sulla base delle caratteristiche dello sviluppo socio-economico del territorio, in rapporto al grado di benessere, al livello di qualificazione professionale ed alla struttura economica, per comune.

La “Territorialità del livello delle retribuzioni” differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La “Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante” differenzia il territorio nazionale sulla base del livello del reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- le aree della territorialità generale sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy¹² ed è stata analizzata la loro interazione con le trasformate della variabile “Valore beni strumentali mobili”;
- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell’impresa familiare e coniuge dell’azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio” e con le trasformate della variabile “Valore beni strumentali mobili”;
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con le trasformate della variabile “Costi Totali”.

Nel Sub Allegato 19.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

⁹ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

¹⁰ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

¹¹ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

¹² Una variabile dummy è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile dummy relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 19.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza¹³.

Nel Sub Allegato 19.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Valore aggiunto lordo per addetto¹⁴;**
- **Resa dei consumi di energia elettrica¹⁵.**

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 19.C.

¹³ Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

¹⁴ L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

¹⁵ L'indicatore fornisce una misura dei ricavi per ogni kilowattora di energia elettrica consumata.

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventili¹⁶ differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale"¹⁷ a livello comunale. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e nell'area territoriale di appartenenza.

Le distribuzioni ventili degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 19.D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 19.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Resa dei consumi di energia elettrica" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***¹⁸;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***¹⁹;
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***²⁰;
- ***Resa dei consumi di energia elettrica***²¹;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***²².

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 19.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente, ad eccezione dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi", le relative distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo; per

¹⁶ Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

¹⁷ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

¹⁸ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

¹⁹ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

²⁰ L'indicatore verifica che il costo del venduto e il costo per la produzione di servizi non assuma valore negativo.

²¹ L'indicatore fornisce una misura dei ricavi per ogni kilowattora di energia elettrica consumata.

²² L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

l'indicatore "Resa dei consumi di energia elettrica" anche sulla base della "territorialità generale"²³ a livello comunale. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per l'indicatore "Resa dei consumi di energia elettrica", anche nell'area territoriale di appartenenza. Per l'"Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo o uguale a zero dell'indicatore.

Le distribuzioni ventiliiche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 19.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 19.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. I valori soglia della "Resa dei consumi di energia elettrica" vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"²⁴.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,1940).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"²⁴.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,5529).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali,

²³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

²⁴ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e la somma dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando è calcolabile e assume un valore negativo.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso 100.

Il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica²⁵.

**Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo
"Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"**

Cluster	Valore mediano
1	9,26
2	6,84
3	8,35
4	14,21
5	9,21
6	8,16
7	6,24
8	10,45
9	11,78
10	7,74
11	10,24

RESA DEI CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA

Per ogni contribuente, si determina il valore minimo ammissibile per la variabile "Consumo di energia elettrica" dividendo i "Ricavi dichiarati" per la soglia massima di normalità economica dell'indicatore.

Nel caso in cui il valore dichiarato del "Consumo di energia elettrica" si posizioni al di sotto di detto valore minimo ammissibile, quest'ultimo costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica²⁶.

²⁵ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

²⁶ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il valore minimo ammissibile per il Consumo di energia elettrica, e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”²⁷.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l’utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,3266
2	1,1988
3	1,6732
4	1,1741
5	1,4263
6	1,5332
7	1,0971
8	1,0864
9	1,1814
10	1,2460
11	1,2159

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il “ricavo puntuale di cluster” come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l’intervallo di confidenza al livello del 99,99%²⁸. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il “ricavo minimo di cluster”.

²⁷ Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Resa dei consumi di energia elettrica”.

²⁸ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l’altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell’effettivo ricavo del contribuente. L’intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi puntuali di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo puntuale” del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi minimi di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo minimo” del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall’applicazione dell’analisi della normalità economica.

Nell’Allegato 22 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all’attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell’Allegato 21 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 19.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 19.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che hanno maggiormente contribuito a determinare gli 11 gruppi omogenei (cluster) sono i seguenti:

- le prestazioni effettuate;
- la dimensione;
- la tipologia di clientela;
- la localizzazione;
- la modalità di espletamento dell'attività;
- la stagionalità.

Sulla base delle prestazioni effettuate sono state individuate le lavanderie specializzate nei seguenti servizi:

- lavaggio di biancheria (cluster 11);
- lavanolo di biancheria (cluster 4 e 9);
- pulitura e trattamento di capi in pelle e pellicce e di tappeti, tendaggi e divani (cluster 7).

Sulla base del fattore dimensionale (addetti, locali, consumi), nell'ambito delle lavanderie specializzate nel servizio di lavanolo sono state isolate le lavanderie industriali (cluster 4).

Sulla base della tipologia di clientela sono state individuate le lavanderie che offrono servizi all'industria (cluster 2).

Sulla base della localizzazione sono state identificate le lavanderie che si trovano all'interno dei centri commerciali (cluster 8).

La modalità di espletamento dell'attività ha consentito di distinguere le seguenti tipologie di lavanderie:

- tradizionali (cluster 6);
- specializzate nel servizio di lavaggio a secco (cluster 3);
- con tariffe monoprezzo (cluster 1);
- self-service (cluster 10).

Il fattore della stagionalità ha infine consentito di individuare le lavanderie con apertura stagionale (cluster 5).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – LAVANDERIE MONOPREZZO

NUMEROSITÀ: 668

Le imprese del cluster applicano, per la maggior parte dei capi trattati, una tariffa unica (monoprezzo) e mediamente più bassa di quella applicata dalle lavanderie che offrono servizi simili.

Le prestazioni effettuate consistono nel lavaggio e trattamento di capi in tessuto e maglieria (71% dei ricavi).

Coerentemente con la tipologia di servizi forniti, la clientela è composta quasi esclusivamente da privati (90% dei ricavi).

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (76% dei casi) in cui lavorano 2 addetti. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a circa 80 mq.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 lavasecco a circuito chiuso con capacità di carico di 16 Kg, 1 lavatrice ad acqua con capacità di carico di 14 kg e 2 tavoli da stiro.

CLUSTER 2 – LAVANDERIE CHE OFFRONO SERVIZI ALLA CLIENTELA INDUSTRIALE

NUMEROSITÀ: 193

Le imprese del cluster lavorano prevalentemente per una clientela di tipo industriale (92% dei ricavi) svolgendo attività di stiratura in conto terzi (83% dei ricavi nel 50% dei casi) e lavaggio e trattamento di capi in tessuto e maglieria (66% nel 50%). In particolare, il 30% delle imprese effettua il servizio di trattamento di tessuti, maglieria e confezioni per l'industria dell'abbigliamento (trattamento jeans, follatura maglieria, ecc).

Nelle imprese del cluster, quasi equamente suddivise tra ditte individuali (44% dei casi) e società (nel 33% dei casi di persone e nel 23% dei casi di capitali), sono occupati 6 addetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività (408 mq) sono dotati di 3 tavoli da stiro. Tra i beni strumentali si rileva, inoltre, la presenza di lavatrici ad acqua (5 nel 59% dei casi) con capacità di carico complessiva di circa 230 kg e essiccatori (3-4 nel 50% dei casi) con capacità di carico di circa 160 kg.

CLUSTER 3 – LAVANDERIE SPECIALIZZATE NEL LAVAGGIO A SECCO

NUMEROSITÀ: 910

Le imprese del cluster effettuano prevalentemente lavaggio a secco di capi in tessuto e maglieria (81% dei ricavi) per una clientela costituita da privati (95% dei ricavi).

Si tratta in massima parte di ditte individuali (89% dei casi) in cui generalmente lavora il solo titolare. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano 48 mq.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 lavasecco a circuito chiuso con capacità di carico di 13 kg e 1 tavolo da stiro.

CLUSTER 4 – LAVANDERIE INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 156

Le imprese del cluster erogano prevalentemente servizi di lavanolo di biancheria (84% dei ricavi) e, in misura residuale, lavaggio di biancheria (10%).

La clientela è composta prevalentemente da alberghi (40% ricavi), ristoranti (36%) e strutture sanitarie (33% dei ricavi nel 37% dei casi).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società (di capitali nel 65% dei casi e di persone nel 28%), risultano occupati 28 addetti di cui 26 dipendenti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono formati da circa 1.100 mq destinati alle lavorazioni, circa 300 mq destinati a deposito (retrobottega, magazzino, ecc.) e circa 100 mq a uffici.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 lavacontinua, 3 lavatrici ad acqua con capacità di carico complessiva di circa 350 kg, 5 essiccatori con una capacità di carico complessiva di circa 275 kg, 3 mangani da stiro e 5-6 piegatrici. Le imprese appartenenti al cluster dispongono inoltre di 3 autocarri leggeri (fino a 3,5 tonnellate) e, nel 44% dei casi, di 3 autocarri con portata fino a 12 tonnellate .

CLUSTER 5 – LAVANDERIE STAGIONALI

NUMEROSITÀ: 112

Le imprese del cluster effettuano prevalentemente il servizio di lavaggio e trattamento di capi in tessuto e maglieria (66% dei ricavi).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente ditte individuali (86% dei casi), opera normalmente il solo titolare. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano circa 50 mq.

Coerentemente con la tipologia di prestazioni effettuate, la clientela è composta quasi esclusivamente da privati (96% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 lavatrice ad acqua e/o a secco con capacità di carico di circa 15 kg e 1 tavolo da stiro.

CLUSTER 6 – LAVANDERIE TRADIZIONALI

NUMEROSITÀ: 9.125

Le imprese del cluster effettuano il servizio di lavaggio e trattamento di capi in tessuto e maglieria (72% dei ricavi) sia ad acqua che a secco.

Nelle imprese del cluster, prevalentemente ditte individuali (82% dei casi), opera normalmente il titolare, talvolta coadiuvato da un dipendente. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano 68 mq.

Coerentemente con la tipologia di prestazioni effettuate, la clientela è composta da privati (89% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 lavatrice ad acqua con capacità di carico di 14 kg, 1 lavasecco a circuito chiuso con capacità di carico di 12 kg e 1-2 tavoli da stiro.

CLUSTER 7 – LAVANDERIE SPECIALIZZATE IN PULITURA E TRATTAMENTO DI CAPI IN PELLE E PELLICCE E DI TAPPETI, TENDAGGI E DIVANI

NUMEROSITÀ: 129

I servizi erogati dalle imprese del cluster comprendono prevalentemente la pulitura e il trattamento di capi in pelle e pellicce (50 % dei ricavi) e di tappeti, tendaggi e divani (40%).

Nelle imprese del cluster, quasi equamente divise tra ditte individuali (45% dei casi) e società (di persone nel 43% dei casi e di capitali nel 12%), operano 4 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività si rileva la presenza di circa 250 mq di spazi destinati alle lavorazioni, 115 mq destinati a deposito (retrobottega, magazzino, ecc.) e circa 20 mq a uffici.

La clientela è composta perlopiù da altre lavanderie e tintorie (45% dei ricavi) e da privati (22%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 lavasecco a circuito chiuso con capacità di carico di circa 40 kg e 1 tavolo da stiro.

CLUSTER 8 – LAVANDERIE LOCALIZZATE IN CENTRI COMMERCIALI

NUMEROSITÀ: 424

Le imprese del cluster effettuano prevalentemente servizi di lavaggio e trattamento di capi in tessuto e maglieria (75% dei ricavi) all'interno di centri commerciali.

La clientela è composta perlopiù da privati (92% dei ricavi).

Nelle imprese del cluster, quasi equamente suddivise tra ditte individuali (58% dei casi) e società (42%), sono occupati 3 addetti.

Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano 120 mq di cui 79 mq destinati alle lavorazioni.

La dotazione di beni strumentali comprende 2 lavatrici ad acqua con capacità di carico complessiva di 22 kg, 1 lavasecco a circuito chiuso con capacità di carico di 25 kg, 1 essiccatore con capacità di carico di 14 kg e 2 tavoli da stiro.

CLUSTER 9 – LAVANDERIE SPECIALIZZATE NEL LAVANOLO DI BIANCHERIA

NUMEROSITÀ: 320

Le imprese del cluster effettuano in prevalenza il servizio di lavanoło di biancheria (74% dei ricavi) e, in misura residuale, il lavaggio di biancheria (13%).

La clientela è composta prevalentemente da ristoranti (49% dei ricavi) e alberghi (21%).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società (di persone nel 35% dei casi e di capitali nel 22%), risultano occupati 6 addetti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono formati da circa 250 mq destinati alle lavorazioni, 60 mq destinati a deposito (retrobottega, magazzino, ecc.) e 17 mq a uffici.

La dotazione di beni strumentali comprende 3 lavatrici ad acqua con capacità di carico complessiva di 165 kg, 2 essiccatori con capacità di carico complessiva di circa 90 kg, 1 mangano da stiro e 2 piegatrici. Le imprese appartenenti al cluster dispongono inoltre di 2 autocarri leggeri (fino a 3,5 tonnellate).

CLUSTER 10 – LAVANDERIE SELF-SERVICE

NUMEROSITÀ: 863

Le imprese del cluster effettuano il servizio di lavaggio self-service. La dotazione di beni strumentali comprende infatti 6 lavatrici ad acqua self-service con capacità di carico complessiva di circa 50 kg e 3 essiccatori self-service con capacità di carico complessiva di circa 35 kg.

Nelle imprese del cluster, ditte individuali nel 58% dei casi, si rileva normalmente la presenza di un solo addetto. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a 71 mq.

Coerentemente con la tipologia di attività svolta, la clientela è composta quasi esclusivamente da privati e l'orario di apertura è superiore alla media del settore (oltre le 8 ore nel 75% dei casi).

Solamente il 6% delle imprese dichiara di svolgere l'attività in franchising.

CLUSTER 11 – LAVANDERIE SPECIALIZZATE NEL LAVAGGIO DI BIANCHERIA

NUMEROSITÀ: 439

Le imprese del cluster effettuano in prevalenza il servizio di lavaggio di biancheria (74% dei ricavi). Il 25% delle imprese del cluster dichiara di effettuare anche il servizio di lano di biancheria (23% dei ricavi).

La clientela è composta prevalentemente da ristoranti (31% dei ricavi) e alberghi (24%).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente ditte individuali (55% dei casi), risultano occupati 6 addetti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono formati da circa 250 mq.

La dotazione di beni strumentali comprende 2 lavatrici ad acqua con capacità di carico complessiva di 120 kg, 2 essiccatori con capacità di carico complessiva di 75 kg e 1 mangano da stiro. Le imprese appartenenti al cluster dispongono inoltre di 1 autocarro leggero (fino a 3,5 tonnellate).

SUB ALLEGATO 19.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Consumo di metano (Metri cubi)
- Caratteristiche della struttura: Spazi complessivi destinati allo svolgimento dell'attività (Mq)
- Caratteristiche della struttura: Giorni di apertura dell'esercizio nell'anno (solo se si effettua apertura stagionale)
- Caratteristiche della struttura: Localizzazione (1=autonoma; 2=esercizio inserito in centro commerciale)
- Caratteristiche della struttura: Spese sostenute per beni e/o servizi comuni in caso di localizzazione non autonoma
- Servizi offerti: Lavaggio ad acqua
- Servizi offerti: Lavaggio a secco
- Servizi offerti: Lavaggio self-service
- Tariffe applicate per servizio: Camicie - Tariffa standard
- Tariffe applicate per servizio: Camicie - Tariffa monoprezzo (se applicata)
- Tariffe applicate per servizio: Pantaloni - Tariffa standard
- Tariffe applicate per servizio: Pantaloni - Tariffa monoprezzo (se applicata)
- Tariffe applicate per servizio: Giacche - Tariffa standard
- Tariffe applicate per servizio: Giacche - Tariffa monoprezzo (se applicata)
- Tariffe applicate per servizio: Golf/maglioni - Tariffa standard
- Tariffe applicate per servizio: Golf/maglioni - Tariffa monoprezzo (se applicata)
- Tariffe applicate per servizio: Gonne - Tariffa standard
- Tariffe applicate per servizio: Gonne - Tariffa monoprezzo (se applicata)

QUADRO D:

- Prestazioni effettuate: Pulitura e trattamento di capi in pelle e pellicce
- Prestazioni effettuate: Pulitura e trattamento di tappeti, tendaggi e divani
- Prestazioni effettuate: Servizio di sola stiratura in conto terzi e/o per privati

- Prestazioni effettuate: Lavaggio e stiratura di biancheria
- Prestazioni effettuate: Lavanolo di biancheria
- Prestazioni effettuate: Lavaggio di abiti da lavoro
- Prestazioni effettuate: Lavanolo di abiti da lavoro
- Tipologia di clientela: Privati
- Tipologia di clientela: Alberghi
- Tipologia di clientela: Ristoranti
- Tipologia di clientela: Strutture sanitarie pubbliche e private
- Tipologia di clientela: Enti e comunità
- Tipologia di clientela: Altre lavanderie e tintorie
- Tipologia di clientela: Industria
- Tipologia di clientela: Altro
- Consumi: Spese sostenute per solventi per lavaggio a secco

QUADRO E:

- Lavatrici acqua (Numero)
- Lavatrici acqua self-service (Numero)
- Lavasecco a circuito aperto (Numero)
- Lavasecco a circuito chiuso (Numero)

SUB ALLEGATO 19.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà²⁹);
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria²⁹);
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati³⁰);
- **Resa dei consumi di energia elettrica** = (Ricavi dichiarati)/(Consumo totale di energia elettrica³¹);
- **Valore aggiunto lordo per addetto** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti³²).

²⁹ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

³⁰ In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:

Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Resa dei consumi di energia elettrica".

³¹ Consumo totale di energia elettrica = Somma della variabile "Consumo di energia elettrica" per tutte le unità locali destinate all'esercizio dell'attività compilate.

³² Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività (ditte individuali) prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (società) nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)³³;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)³³ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

³³ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 19.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Lavanderie monoprezzo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa dei consumi di energia elettrica	Gruppo territoriale 2, 5	0,83	1,12	1,32	1,40	1,55	1,72	1,86	2,00	2,16	2,28	2,64	3,18	3,72	4,43	5,26	5,77	7,54	14,03	29,11
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	1,02	1,34	1,58	1,73	1,88	2,02	2,22	2,40	2,62	2,87	3,14	3,48	4,16	4,69	5,59	6,33	8,62	13,45	30,50
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	1,03	2,44	5,02	6,28	7,83	9,70	10,55	11,47	12,53	12,82	13,81	14,90	15,66	16,54	17,37	18,50	19,94	23,52	26,30
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	3,25	5,51	8,25	10,71	12,30	13,58	14,44	15,44	16,20	17,06	18,31	19,49	21,07	22,11	23,10	24,73	26,31	29,10	34,07

Cluster 2 - Lavanderie che offrono servizi alla clientela industriale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa dei consumi di energia elettrica	Gruppo territoriale 2, 5	1,30	1,53	1,69	1,88	2,39	2,74	3,03	3,68	6,54	8,05	9,27	12,58	16,85	17,17	19,14	23,03	29,42	35,74	53,61
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	2,14	2,81	3,31	3,88	4,34	4,87	5,49	6,10	6,86	7,38	8,23	9,82	10,62	11,84	14,35	17,01	21,09	30,78	187,12
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	9,79	12,09	16,47	17,64	18,33	20,03	23,28	24,24	24,38	25,38	30,84	32,60	35,96	37,07	38,05	40,99	42,48	42,81	45,59
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	10,11	14,36	16,92	19,00	21,58	22,80	24,73	25,66	26,68	27,51	28,88	30,06	33,45	35,42	37,22	40,25	45,09	49,90	67,03

Cluster 3 - Lavanderie specializzate nel lavaggio a secco

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa dei consumi di energia elettrica	Gruppo territoriale 2, 5	0,77	1,14	1,36	1,49	1,58	1,68	1,81	1,94	2,06	2,15	2,29	2,52	2,71	2,89	3,19	3,84	4,90	6,32	12,50
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	1,03	1,37	1,56	1,71	1,84	1,95	2,08	2,22	2,35	2,53	2,72	2,98	3,17	3,38	3,74	4,19	5,20	6,49	13,51
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	1,54	3,58	4,45	5,29	6,05	7,59	7,98	8,75	9,50	10,22	11,16	12,08	12,81	14,13	14,53	15,65	16,38	18,81	21,19
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	3,58	5,45	6,71	8,23	9,84	10,81	11,44	12,69	13,73	14,58	15,45	16,50	17,32	18,05	18,93	20,02	21,04	23,00	24,83

Cluster 4 - Lavanderie industriali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa dei consumi di energia elettrica	Gruppo territoriale 2, 5	2,44	2,77	2,89	3,04	3,25	3,78	4,26	4,40	4,76	5,28	5,51	6,80	6,84	7,98	8,84	9,18	10,24	11,18	34,01
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	3,25	3,42	4,09	4,57	4,68	4,83	4,98	5,22	5,41	5,61	5,90	6,41	6,70	6,93	7,21	7,58	8,51	9,71	18,16
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	7,02	22,79	22,89	28,10	31,90	34,64	36,19	39,22	44,99	46,29	47,56	49,39	53,35	55,42	65,29	73,90	83,84	85,02	105,09
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	27,25	29,24	31,85	34,44	37,32	39,87	40,98	42,23	43,36	44,30	46,01	48,14	50,04	51,83	54,72	57,64	59,92	64,90	71,78

Cluster 5 - Lavanderie stagionali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa dei consumi di energia elettrica	Gruppo territoriale 2, 5	0,21	1,40	1,58	2,06	2,18	2,72	4,31	5,20	6,98	8,36	8,63	11,70	13,76	16,40	16,89	35,09	140,58	146,10	532,56
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	0,42	0,99	1,18	1,47	1,75	1,95	2,28	2,48	2,68	3,23	3,46	3,78	4,61	5,32	5,74	8,17	15,86	57,46	69,17
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	0,23	1,66	1,80	3,05	3,27	3,57	4,15	4,38	4,98	5,34	5,55	9,45	11,14	11,93	12,36	17,23	22,31	24,11	30,27
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	-0,61	0,41	1,58	3,19	3,88	4,82	6,17	6,84	7,42	8,06	9,28	11,27	11,95	14,53	17,16	18,29	20,35	21,33	24,65

Cluster 6 - Lavanderie tradizionali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa dei consumi di energia elettrica	Gruppo territoriale 2, 5	0,88	1,19	1,39	1,55	1,70	1,87	2,03	2,21	2,39	2,63	2,91	3,25	3,75	4,63	5,95	7,66	9,97	17,50	96,18
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	1,13	1,46	1,66	1,81	1,96	2,13	2,28	2,44	2,61	2,83	3,08	3,35	3,72	4,21	4,83	5,82	7,51	9,94	24,04
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	1,53	3,36	5,10	6,28	7,42	8,45	9,35	10,24	10,96	11,76	12,64	13,46	14,37	15,17	16,05	17,20	18,86	21,72	26,64
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	3,71	6,48	8,61	10,35	11,75	12,93	13,92	14,90	15,87	16,74	17,71	18,64	19,49	20,46	21,61	22,82	24,37	26,66	30,82

Cluster 7 - Lavanderie specializzate in pulitura e trattamento di capi in pelle e pellicce e di tappeti, tendaggi e divani

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa dei consumi di energia elettrica	Gruppo territoriale 2, 5	1,15	1,71	2,00	2,03	2,03	2,23	2,41	2,72	3,30	3,31	4,35	5,14	5,60	5,79	5,91	5,91	7,82	8,47	14,09
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	1,80	2,62	2,95	3,12	3,40	3,66	3,95	4,35	4,87	5,53	5,78	6,06	7,12	8,45	11,24	12,75	18,95	22,27	27,99
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	11,87	12,84	14,70	16,05	16,05	18,25	18,79	18,79	18,84	19,25	20,62	21,51	22,56	23,20	23,89	23,89	24,06	26,47	29,44
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	6,49	8,00	11,05	14,43	18,37	19,70	22,07	22,96	23,77	24,96	26,19	27,69	28,93	30,71	31,92	33,73	35,47	36,34	41,41

Cluster 8 - Lavanderie localizzate in centri commerciali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa dei consumi di energia elettrica	Gruppo territoriale 2, 5	0,56	0,69	0,94	1,01	1,29	1,57	2,13	2,31	2,50	2,66	3,03	3,47	3,51	4,36	5,88	6,92	7,47	12,29	19,61
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	1,09	1,37	1,65	1,77	1,93	2,09	2,29	2,53	2,67	2,96	3,23	3,54	3,97	4,39	5,21	6,13	7,08	8,00	16,72
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	4,77	9,13	9,24	9,64	12,12	12,57	12,81	15,11	17,27	17,78	18,45	21,47	21,61	24,08	27,29	32,97	34,04	45,58	51,74
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	8,07	12,28	14,35	16,50	17,82	19,56	21,15	21,88	22,81	23,62	24,83	25,82	26,56	27,35	28,40	30,80	32,62	36,04	41,20

Cluster 9 - Lavanderie specializzate nel lavanolo di biancheria

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa dei consumi di energia elettrica	Gruppo territoriale 2, 5	2,31	3,15	3,42	3,67	4,39	4,71	5,02	5,26	5,79	6,10	7,18	7,92	9,17	10,16	12,83	16,04	19,70	33,84	54,71
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	2,02	3,11	3,59	4,12	4,83	5,09	5,48	5,72	6,50	7,48	7,94	8,54	9,62	11,19	13,15	17,59	26,84	36,24	109,44
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	10,72	15,28	17,12	18,38	20,96	25,06	25,81	28,01	29,41	30,86	32,52	36,14	38,37	40,50	44,00	48,74	54,93	60,40	102,98
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	8,00	16,83	19,92	22,21	24,18	25,67	27,85	29,13	30,39	31,76	32,86	34,07	35,27	39,48	41,73	46,69	48,98	57,66	74,99

Cluster 10 - Lavanderie self-service

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa dei consumi di energia elettrica	Gruppo territoriale 2, 5	0,71	1,29	1,89	1,97	2,86	3,29	3,99	4,12	4,61	4,72	4,84	4,99	5,58	5,62	6,56	9,06	9,12	11,56	17,69
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	0,62	0,84	1,08	1,24	1,50	1,71	2,05	2,42	2,73	3,06	3,31	3,57	3,96	4,26	4,71	5,20	5,68	7,48	19,45
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	3,21	6,11	6,80	7,46	9,76	10,33	11,69	13,87	14,76	16,34	16,61	18,38	18,57	19,05	20,13	21,56	21,61	22,10	23,01
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	1,23	4,20	6,13	7,86	9,41	10,69	12,48	14,06	15,48	17,07	18,50	20,49	22,23	23,91	25,79	27,98	31,66	37,70	45,32

Cluster 11 - Lavanderie specializzate nel lavaggio di biancheria

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa dei consumi di energia elettrica	Gruppo territoriale 2, 5	1,94	2,34	2,87	3,28	3,64	4,03	4,37	4,63	5,19	5,47	6,78	7,99	8,44	9,18	11,48	13,62	18,99	27,58	44,44
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	1,57	2,52	2,83	3,19	3,68	4,23	4,80	5,06	5,64	6,14	6,62	7,37	8,02	9,30	10,73	12,63	17,31	23,47	50,93
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	5,10	8,46	12,12	13,57	15,44	17,31	19,34	21,07	23,03	23,83	24,45	25,88	27,89	29,78	32,75	38,49	42,68	47,36	66,67
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	7,92	11,16	13,41	15,56	17,91	20,02	21,46	23,50	25,25	26,88	28,29	29,76	31,84	34,59	38,14	42,11	44,24	48,80	54,82

SUB ALLEGATO 19.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa dei consumi di energia elettrica		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2, 5	1,55	10,00	12,82	45,00
1	Gruppo territoriale 1, 3, 4	1,88	10,00	17,06	45,00
2	Gruppo territoriale 2, 5	1,88	35,74	16,47	75,00
2	Gruppo territoriale 1, 3, 4	2,14	35,74	19,00	75,00
3	Gruppo territoriale 2, 5	1,58	10,00	12,08	45,00
3	Gruppo territoriale 1, 3, 4	1,84	10,00	16,50	45,00
4	Gruppo territoriale 2, 5	2,44	30,00	28,10	75,00
4	Gruppo territoriale 1, 3, 4	3,25	19,15	31,85	75,00
5	Gruppo territoriale 2, 5	1,40	15,86	5,55	35,00
5	Gruppo territoriale 1, 3, 4	1,47	15,86	8,06	35,00
6	Gruppo territoriale 2, 5	1,55	10,77	13,46	45,00
6	Gruppo territoriale 1, 3, 4	1,81	10,77	17,71	45,00
7	Gruppo territoriale 2, 5	2,23	19,74	14,70	50,00
7	Gruppo territoriale 1, 3, 4	2,62	19,74	19,70	50,00
8	Gruppo territoriale 2, 5	1,57	10,00	17,27	50,00
8	Gruppo territoriale 1, 3, 4	1,77	10,00	22,81	50,00
9	Gruppo territoriale 2, 5	2,40	24,39	18,38	75,00
9	Gruppo territoriale 1, 3, 4	3,11	30,00	22,21	75,00
10	Gruppo territoriale 2, 5	1,00	7,68	13,87	45,00
10	Gruppo territoriale 1, 3, 4	1,24	7,68	17,07	45,00
11	Gruppo territoriale 2, 5	2,34	25,45	15,44	75,00
11	Gruppo territoriale 1, 3, 4	2,52	25,45	17,91	75,00

SUB ALLEGATO 19.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 - Lavanderie monoprezzo

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,04	2,35	4,66	6,17	7,57	9,45	10,83	12,18	12,86	13,88	14,98	16,25	19,25
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9,46	14,68	15,35	16,75	17,91	21,07	23,28	23,66	24,30	27,32	28,27	30,12	33,35	61,56
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,30	0,55	0,77	0,99	1,30	1,55	1,83	2,16	2,41	2,80	3,36	4,02	4,85	5,90	7,30	9,68	14,50

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa dei consumi di energia elettrica	Gruppo territoriale 2, 5	0,83	1,12	1,32	1,40	1,55	1,72	1,86	2,00	2,16	2,28	2,64	3,18	3,72	4,43	5,26	5,77	7,54	14,03	29,11
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	1,02	1,34	1,58	1,73	1,88	2,02	2,22	2,40	2,62	2,87	3,14	3,48	4,16	4,69	5,59	6,33	8,62	13,45	30,50

Cluster 2 - Lavanderie che offrono servizi alla clientela industriale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,75	3,13	4,06	4,62	5,91	6,54	7,05	8,17	9,19	11,28	12,41	13,38	14,85	17,09	20,21
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	8,01	13,33	16,96	18,65	20,04	20,31	21,62	22,80	23,60	23,76	28,97	29,66	31,34	36,53	46,64
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,31	0,40	0,52	0,59	0,66	0,80	0,95	1,10	1,26	1,53	1,85	2,37	3,07	3,72	4,65	5,62	7,18	13,02

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa dei consumi di energia elettrica	Gruppo territoriale 2, 5	1,30	1,53	1,69	1,88	2,39	2,74	3,03	3,68	6,54	8,05	9,27	12,58	16,85	17,17	19,14	23,03	29,42	35,74	53,61
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	2,14	2,81	3,31	3,88	4,34	4,87	5,49	6,10	6,86	7,38	8,23	9,82	10,62	11,84	14,35	17,01	21,09	30,78	187,12

Cluster 3 - Lavanderie specializzate nel lavaggio a secco

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,52	1,42	2,76	4,13	5,70	7,39	8,83	10,21	11,83	12,50	13,62	16,14
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	19,40	21,33	21,83	22,02	23,32	23,48	23,72	24,05	24,64	26,66
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,43	0,67	0,92	1,20	1,43	1,64	1,95	2,30	2,55	2,85	3,27	3,75	4,51	5,12	6,49	8,14	13,30

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa dei consumi di energia elettrica	Gruppo territoriale 2, 5	0,77	1,14	1,36	1,49	1,58	1,68	1,81	1,94	2,06	2,15	2,29	2,52	2,71	2,89	3,19	3,84	4,90	6,32	12,50
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	1,03	1,37	1,56	1,71	1,84	1,95	2,08	2,22	2,35	2,53	2,72	2,98	3,17	3,38	3,74	4,19	5,20	6,49	13,51

Cluster 4 - Lavanderie industriali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,29	5,50	6,81	8,18	9,06	10,03	10,92	11,90	13,04	13,84	14,82	15,80	16,57	17,79	19,79	22,47	27,46	39,31
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	4,45	9,36	11,62	17,28	18,25	19,14	19,76	20,31	21,84	22,59	23,67	24,27	25,37	25,77	28,49	32,66	47,61	72,27
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,26	0,41	0,53	0,66	0,77	0,87	0,93	1,04	1,19	1,62	1,74	1,92	2,30	2,92	3,60	4,15	5,39	6,79	8,66

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa dei consumi di energia elettrica	Gruppo territoriale 2, 5	2,44	2,77	2,89	3,04	3,25	3,78	4,26	4,40	4,76	5,28	5,51	6,80	6,84	7,98	8,84	9,18	10,24	11,18	34,01
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	3,25	3,42	4,09	4,57	4,68	4,83	4,98	5,22	5,41	5,61	5,90	6,41	6,70	6,93	7,21	7,58	8,51	9,71	18,16

Cluster 5 - Lavanderie stagionali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,68	6,60	7,80	9,06	12,20	13,00	14,16	15,26	27,78	40,25
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18,84	18,84	18,84	22,53	22,53	22,53	22,53	22,53	39,05
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,01	0,43	0,68	1,59	1,79	2,06	2,32	3,06	3,65	4,15	4,76	5,71	6,76	9,59	14,19	16,42

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa dei consumi di energia elettrica	Gruppo territoriale 2, 5	0,21	1,40	1,58	2,06	2,18	2,72	4,31	5,20	6,98	8,36	8,63	11,70	13,76	16,40	16,89	35,09	140,58	146,10	532,56
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	0,42	0,99	1,18	1,47	1,75	1,95	2,28	2,48	2,68	3,23	3,46	3,78	4,61	5,32	5,74	8,17	15,86	57,46	69,17

Cluster 6 - Lavanderie tradizionali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,77	1,86	2,97	4,16	5,40	6,48	7,63	9,00	10,43	11,72	12,49	13,31	15,00	18,78
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,00	13,31	18,27	20,52	21,55	22,76	23,50	24,01	24,87	26,91	29,85	37,89
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,11	0,46	0,70	0,93	1,15	1,39	1,64	1,90	2,21	2,54	2,96	3,47	4,04	4,72	5,54	6,82	9,03	14,42

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa dei consumi di energia elettrica	Gruppo territoriale 2, 5	0,88	1,19	1,39	1,55	1,70	1,87	2,03	2,21	2,39	2,63	2,91	3,25	3,75	4,63	5,95	7,66	9,97	17,50	96,18
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	1,13	1,46	1,66	1,81	1,96	2,13	2,28	2,44	2,61	2,83	3,08	3,35	3,72	4,21	4,83	5,82	7,51	9,94	24,04

Cluster 7 - Lavanderie specializzate in pulitura e trattamento di capi in pelle e pellicce e di tappeti, tendaggi e divani

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,44	1,58	2,64	4,21	5,01	5,45	6,16	6,66	7,21	8,32	9,58	11,31	12,50	14,15	15,32	16,27	20,05
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	2,61	3,44	6,89	9,11	15,85	16,34	19,57	20,61	21,80	23,18	23,52	24,93	27,44	28,15	30,44	33,15
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,19	0,38	0,60	0,70	0,83	0,95	1,13	1,55	1,87	2,12	2,58	3,03	3,57	3,92	4,57	5,59	6,25	10,32	15,94

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa dei consumi di energia elettrica	Gruppo territoriale 2, 5	1,15	1,71	2,00	2,03	2,03	2,23	2,41	2,72	3,30	3,31	4,35	5,14	5,60	5,79	5,91	5,91	7,82	8,47	14,09
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	1,80	2,62	2,95	3,12	3,40	3,66	3,95	4,35	4,87	5,53	5,78	6,06	7,12	8,45	11,24	12,75	18,95	22,27	27,99

Cluster 8 - Lavanderie localizzate in centri commerciali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,48	1,86	3,26	3,98	4,76	5,90	6,61	7,29	8,38	9,50	10,84	11,65	12,50	13,10	14,30	15,57	19,56
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,46	16,09	19,60	22,33	22,85	23,25	23,65	23,80	24,24	24,37	25,59	27,04	28,64	33,04
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,08	0,29	0,49	0,65	0,84	1,05	1,19	1,42	1,76	2,10	2,38	2,82	3,46	4,47	5,26	6,40	7,69	10,03	16,19

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa dei consumi di energia elettrica	Gruppo territoriale 2, 5	0,56	0,69	0,94	1,01	1,29	1,57	2,13	2,31	2,50	2,66	3,03	3,47	3,51	4,36	5,88	6,92	7,47	12,29	19,61
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	1,09	1,37	1,65	1,77	1,93	2,09	2,29	2,53	2,67	2,96	3,23	3,54	3,97	4,39	5,21	6,13	7,08	8,00	16,72

Cluster 9 - Lavanderie specializzate nel lavanolo di biancheria

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	3,64	5,87	7,99	9,40	10,07	11,28	12,09	13,01	14,11	15,15	16,47	18,00	20,06	22,42	27,94	36,05
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,01	8,82	11,93	14,95	20,25	21,49	22,23	23,09	23,66	24,39	25,06	26,92	28,18	31,83	36,97	53,96	102,12
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,05	0,24	0,34	0,54	0,68	0,83	0,99	1,12	1,33	1,54	2,01	2,66	3,27	4,03	4,91	6,07	7,56	9,78	14,15

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa dei consumi di energia elettrica	Gruppo territoriale 2, 5	2,31	3,15	3,42	3,67	4,39	4,71	5,02	5,26	5,79	6,10	7,18	7,92	9,17	10,16	12,83	16,04	19,70	33,84	54,71
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	2,02	3,11	3,59	4,12	4,83	5,09	5,48	5,72	6,50	7,48	7,94	8,54	9,62	11,19	13,15	17,59	26,84	36,24	109,44

Cluster 10 - Lavanderie self-service

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,56	3,31	5,13	6,27	6,91	7,77	8,70	10,38	11,53	12,23	12,50	12,87	13,57	14,58	15,64	18,94
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	6,32	12,92	16,67	18,24	19,80	20,65	21,24	22,13	22,68	22,81	23,15	23,50	23,78	23,93	24,07	24,31	25,36	28,75
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,26	0,50	0,71	0,96	1,19	1,38	1,60	1,89	2,21	2,49	2,94	3,58	4,34	5,07	6,15	8,20	11,33	19,40

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa dei consumi di energia elettrica	Gruppo territoriale 2, 5	0,71	1,29	1,89	1,97	2,86	3,29	3,99	4,12	4,61	4,72	4,84	4,99	5,58	5,62	6,56	9,06	9,12	11,56	17,69
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	0,62	0,84	1,08	1,24	1,50	1,71	2,05	2,42	2,73	3,06	3,31	3,57	3,96	4,26	4,71	5,20	5,68	7,48	19,45

Cluster 11 - Lavanderie specializzate nel lavaggio di biancheria

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,21	4,09	5,09	6,39	7,62	8,92	9,68	11,04	12,05	13,13	14,37	15,80	17,37	20,72	27,64
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	3,77	6,46	11,20	15,36	19,09	21,08	22,70	23,34	24,21	25,51	26,26	28,02	28,87	29,74	32,16	45,21	100,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,12	0,26	0,39	0,63	0,81	0,94	1,11	1,36	1,55	1,81	2,07	2,55	3,09	3,90	4,89	5,99	8,66	13,08

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa dei consumi di energia elettrica	Gruppo territoriale 2, 5	1,94	2,34	2,87	3,28	3,64	4,03	4,37	4,63	5,19	5,47	6,78	7,99	8,44	9,18	11,48	13,62	18,99	27,58	44,44
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	1,57	2,52	2,83	3,19	3,68	4,23	4,80	5,06	5,64	6,14	6,62	7,37	8,02	9,30	10,73	12,63	17,31	23,47	50,93

SUB ALLEGATO 19.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	20,00	45,00	5,90
2	Tutti i soggetti	20,00	45,00	5,62
3	Tutti i soggetti	20,00	45,00	5,12
4	Tutti i soggetti	40,00	80,00	5,39
5	Tutti i soggetti	20,00	45,00	6,76
6	Tutti i soggetti	20,00	45,00	5,54
7	Tutti i soggetti	20,00	45,00	5,59
8	Tutti i soggetti	20,00	45,00	7,69
9	Tutti i soggetti	40,00	80,00	6,07
10	Tutti i soggetti	20,00	45,00	5,07
11	Tutti i soggetti	40,00	80,00	5,99

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa dei consumi di energia elettrica Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2, 5	10,00
1	Gruppo territoriale 1, 3, 4	10,00
2	Gruppo territoriale 2, 5	35,74
2	Gruppo territoriale 1, 3, 4	35,74
3	Gruppo territoriale 2, 5	10,00
3	Gruppo territoriale 1, 3, 4	10,00
4	Gruppo territoriale 2, 5	30,00
4	Gruppo territoriale 1, 3, 4	19,15
5	Gruppo territoriale 2, 5	15,86
5	Gruppo territoriale 1, 3, 4	15,86
6	Gruppo territoriale 2, 5	10,77
6	Gruppo territoriale 1, 3, 4	10,77
7	Gruppo territoriale 2, 5	19,74
7	Gruppo territoriale 1, 3, 4	19,74
8	Gruppo territoriale 2, 5	10,00
8	Gruppo territoriale 1, 3, 4	10,00
9	Gruppo territoriale 2, 5	24,39
9	Gruppo territoriale 1, 3, 4	30,00
10	Gruppo territoriale 2, 5	7,68
10	Gruppo territoriale 1, 3, 4	7,68
11	Gruppo territoriale 2, 5	25,45
11	Gruppo territoriale 1, 3, 4	25,45

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	26.447,9156	26.150,3201	12.001,5183	-	-	15.163,5444
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 ^(*)	74,5196	-	43,5071	-	-	32,6064
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 ^(*) , differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-18,2270	-	-11,9142	-	-	-20,0053
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	1,0978	-	-
COSTI TOTALI, Quota fino a 1.000.000 euro	-	-	-	0,1401	-	-
COSTI TOTALI, Quota fino a 400.000 euro	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	1.125,9227	-	1.136,1934	-	-	1.556,1570
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	-
VBS NETTO ^(*)	-	-	-	-	-	-
VBS NETTO INT ^(*)	-	-	-	0,1362	-	-
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10] ^(*)	-	5.546,8928	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10] ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-	2.902,4508	-
BIANCHERIA NOLEGGIO ^(*)	-	-	-	0,1010	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **BIANCHERIA NOLEGGIO** = valore minimo tra Valore beni strumentali mobili e Valore dei beni strumentali rappresentati da biancheria e indumenti destinati al servizio di noleggio;
- **VBS NETTO** = valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili - Valore dei beni strumentali rappresentati da biancheria e indumenti destinati al servizio di noleggio) e 0;
- **VBS NETTO INT** = Se $(VBS NETTO + BIANCHERIA NOLEGGIO) < 10.000$ la variabile è pari alla differenza tra 10.000 e BIANCHERIA NOLEGGIO, altrimenti la variabile è pari a VBS NETTO;
- **Aree della territorialità generale a livello comunale:**

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

Il differenziale territoriale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante e del livello delle retribuzioni riferito ad una variabile della funzione di ricavo, è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità. Il differenziale territoriale relativo alla territorialità generale a livello comunale coincide con la variabile della funzione di ricavo nell'area territoriale di appartenenza.

⁽⁹⁾ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

⁽¹⁰⁾ Il differenziale relativo alle tariffe medie applicate per servizio è individuato per ogni impresa dal raffronto dei prezzi medi indicati dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati per le diverse tipologie di servizio. Tale differenziale non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "Nota sul differenziale relativo alle tariffe medie applicate per servizio".

- Variabili contabili espresse in euro.

VARIABILE	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	1,1476	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,6284	-	-	1,0600	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires)	1,4674	-	-	1,3702	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0743	0,9881	-	0,9200	-
Consumo totale di energia elettrica (Kwh)	-	0,4162	-	0,5454	-
Consumo totale di metano (Metri cubi)	0,6995	0,2870	-	-	-
CVPROD	1,4417	1,1801	-	1,4824	-
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires)	-	-	1,0463	-	-
CVPROD, differenziale relativo alle tariffe medie applicate per servizio ⁽¹⁾	-	-	-	-	-
Lavatrici acqua self-service (Numero) ^(*)	-	-	-	313,9211	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ^(*)	-	-	-	-	29.003,9035

VARIABILE	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	24.708,3755	15.398,8295	34.232,1437	24.690,7448	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 ^(*)	-	68,7617	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 ^(*) , differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	0,7887	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	-	1,0938
COSTI TOTALI, Quota fino a 1.000.000 euro	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, Quota fino a 400.000 euro	-	-	-	-	0,1069
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	-	1.985,4789	4.279,7894	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	7.025,7638
VBS NETTO ^(*)	-	-	0,1268	-	0,1340
VBS NETTO INT ^(*)	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10] ^(*)	4.854,3608	-	-	1.705,6134	-
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10] ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-	-
BIANCHERIA NOLEGGIO ^(*)	-	-	0,0988	-	0,1084

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **BIANCHERIA NOLEGGIO** = valore minimo tra Valore beni strumentali mobili e Valore dei beni strumentali rappresentati da biancheria e indumenti destinati al servizio di noleggio;
- **VBS NETTO** = valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili - Valore dei beni strumentali rappresentati da biancheria e indumenti destinati al servizio di noleggio) e 0;
- **VBS NETTO INT** = Se $(VBS NETTO + BIANCHERIA NOLEGGIO) < 10.000$ la variabile è pari alla differenza tra 10.000 e BIANCHERIA NOLEGGIO, altrimenti la variabile è pari a VBS NETTO;
- **Aree della territorialità generale a livello comunale:**

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

Il differenziale territoriale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante e del livello delle retribuzioni riferito ad una variabile della funzione di ricavo, è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità. Il differenziale territoriale relativo alla territorialità generale a livello comunale coincide con la variabile della funzione di ricavo nell'area territoriale di appartenenza.

⁽⁹⁾ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

⁽¹⁰⁾ Il differenziale relativo alle tariffe medie applicate per servizio è individuato per ogni impresa dal raffronto dei prezzi medi indicati dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati per le diverse tipologie di servizio. Tale differenziale non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "Nota sul differenziale relativo alle tariffe medie applicate per servizio".

- Variabili contabili espresse in euro.

NOTA SUL DIFFERENZIALE RELATIVO ALLE TARIFFE MEDIE APPLICATE PER SERVIZIO

Il differenziale relativo alle tariffe medie applicate per servizio è pari alla somma dei prodotti:

- peso_tariffa_unità * peso_consumi_unità

calcolati per ogni unità locale con Spazi complessivi destinati allo svolgimento dell'attività compilati e con indicata almeno una delle Tariffe (standard e/o monoprezzo) relativa a Camicie, Pantaloni, Giacche, Golf/maglioni, Gonne e Cappotti,

dove:

- peso_consumi_unità è pari al rapporto tra Consumo di energia elettrica dell'unità locale e la somma del Consumo di energia elettrica di tutte le unità locali con Spazi complessivi destinati allo svolgimento dell'attività compilati;
- peso_tariffa_unità è la media aritmetica delle seguenti variabili (se maggiori di 0):
 - minor valore tra 1 e [massimo fra le variabili "Tariffa applicata per servizio: Camicie (tariffa standard)" e "Tariffa applicata per servizio: Camicie (tariffa monoprezzo)"]/(Valore di riferimento per Camicie);
 - minor valore tra 1 e [massimo fra le variabili "Tariffa applicata per servizio: Pantaloni (tariffa standard)" e "Tariffa applicata per servizio: Pantaloni (tariffa monoprezzo)"]/(Valore di riferimento per Pantaloni);
 - minor valore tra 1 e [massimo fra le variabili "Tariffa applicata per servizio: Giacche (tariffa standard)" e "Tariffa applicata per servizio: Giacche (tariffa monoprezzo)"]/(Valore di riferimento per Giacche);
 - minor valore tra 1 e [massimo fra le variabili "Tariffa applicata per servizio: Golf/maglioni (tariffa standard)" e "Tariffa applicata per servizio: Golf/maglioni (tariffa monoprezzo)"]/(Valore di riferimento per Golf/maglioni);
 - minor valore tra 1 e [massimo fra le variabili "Tariffa applicata per servizio: Gonne (tariffa standard)" e "Tariffa applicata per servizio: Gonne (tariffa monoprezzo)"]/(Valore di riferimento per Gonne);
 - minor valore tra 1 e [massimo fra le variabili "Tariffa applicata per servizio: Cappotti (tariffa standard)" e "Tariffa applicata per servizio: Cappotti (tariffa monoprezzo)"]/(Valore di riferimento per Cappotti).

Valori di riferimento per il calcolo del differenziale relativo alle tariffe medie applicate per servizio

CLUSTER	Valore di riferimento per Camicie	Valore di riferimento per Pantaloni	Valore di riferimento per Giacche	Valore di riferimento per Golf/maglioni	Valore di riferimento per Gonne	Valore di riferimento per Cappotti
Tutti	6	8	12	7	8	20